

1
ATTO PRIMO

AMALIA. Pronto? Pronto! Parli, parli, dica.
Parchi' sta zitta? Vuole il signor o la signora?
La signora non è in casa. E il signor non è
ancora tornato. Ma lei, che non parla, non deve
essere un uomo. Lei è una donna. Certo deve
essere una donna. Parchi'? Parchi' un' imbroglia la
mia non in quella delle signore. Molti uomini
si stupiscono. Sembrano la mia non per quella
delle signore. E questo dispiace molto alla mia
padrona, ma questo rende molto ingrossare la
cameriera. Ma io me ne infischio, no? Soltanto
che una volta, il signor, il mio padrone, proprio
lui è persona, sembra la mia non per quella
e me ne infischio. Beh, allora me fece impressione lì,
me fece piacere. Io non lo dico mai alla mia
signora. Vede signor. Ah. no parli più. Parchi'
sta zitta? Sarebbe stata una soddisfazione, no?

Lei non risponde. Ma io che telefono a moto
è una espiaccharia, è una villana, è una povera.
Capisco che una volta, quando avevano
paura. Quando la polizia entrava aspettata. Ma
oggi! Sarebbe come se uno bussasse ai cancelli
alla porta aperta. Questo lo dice sempre il mio
signor, il signor Rapisarda. Ma parole mie. L'altro
~~giorno~~ giorno era molto nel giardino che la
polizia non sta più ad aspettare al telefono.
Ma se invece... la invece lei fosse proprio una
della polizia, che sta ad aspettare. Che ha fatto
questo numero per vedere che cosa le dice. Ebbene,
le dico (che me ne ho abbastato) che io me ne
infischio della polizia. (Poi forte, promemore) me
ne infischio, lei capisce? Me ne frega. Me ne frega,
lei capisce?

[Quand la pauvre si elle avait ses propres
 secrets, ce n'est pas la parole perdue, i ne s'en
 s'occupe. Le d'au il s'agit Raps. Quand elle
 s'en va de la police elle ad arretée, le s'agit
~~comme parler al telefono!~~ che elle non si s'occupe
 al telefono! Fautelle le s'agit de s'occupe
 l'amour al telefono. Comme? Eh, s'occupe,
 s'occupe, s'occupe, s'occupe, le s'agit intime
 perdore. I le caprice. D'au il s'agit Raps: de
 en s'agit quelle non en s'agit. Non en s'agit
 s'agit ali' amour. D'au il s'agit Raps: le s'agit
 liberte en s'agit de s'occupe, si qualunque chose,
 anche s'agit, c'est la liberte dell' amour. Le s'agit
 une de, s'agit a s'agit, mais s'agit a s'agit,
 amble avec s'agit si s'agit, s'agit s'agit
 s'agit. Oh, in s'agit, non s'agit. S'agit si s'agit
 al telefono, le s'agit. Ah, s'agit s'agit si s'agit
 s'agit.]

Ma lei sta li, appeso al telefono, e non si
 muove. Allora, le s'agit de la s'agit s'agit, le
 s'agit Raps, e s'agit. Le s'agit il s'agit
 Raps: si s'agit a un moment ali' altro
 i ^{s'agit} ~~s'agit~~ s'agit per tanti s'agit, s'agit per quant
 nessuno le s'agit. Non s'agit s'agit mai s'agit
 di male. S'agit male, s'agit. Ma lei sa
 che s'agit male un interesse le s'agit. I
 s'agit de la s'agit. I s'agit e s'agit per
 s'agit de la s'agit. ~~le s'agit~~, s'agit
~~altes~~ s'agit s'agit de e s'agit: s'agit altes
 a s'agit de s'agit lui. Ma sa, quelle s'agit
 un s'agit de s'agit si s'agit, che s'agit
 s'agit d'essere s'agit, a une s'agit e
 ali' altro. S'agit. I s'agit s'agit a s'agit
 modo s'agit, s'agit s'agit. S'agit il
 s'agit a s'agit s'agit. Or s'agit e

all'altra. Le uoce, infatti; in tutte le circostanze,
si sentano...

(Sente il vicentino perché ha l'impressione
che dall'altra parte abbiano intercettato le parole
il tras del vicentino nella stanza.

Le uoce sono. Ho sentito parlare di vicentino.
Non il vicentino.

Fa qualche passo per la stanza.

Non si è accorta che un individuo è entrato.

È un uomo ancora giovane, in l'aria d'un
piccolo proprietario di provincia. Le chiama

CAROVIGLIO. Ha un viso rotondo, bruno
ma maturo. Senza far un passo

avanti, AMALIA sempre l'individuo.

AMALIA: Come avete entrato?

CAROVIGLIO: Sono lanciafreno. Non conosce
il mio nome?

AM. Come avete fatto a entrare? Non c'era
il cameriere?

CAR. La porta era aperta.

AM. Potete suonare.

CAR. Credo che il signor Rapis non
fatto conoscere il mio nome. Lanciafreno.
Domandate alla signora.

AM. La signora non c'è. È il signor Rapis
è assente.

CAR. Come è un la capella. Il signor
Rapis non si è ancora mosso il
signor Rapis?

AM. lo li aspetta da un' ora all'altra.

CAR. Invece si trova per qui. Lui è partito prima di me, e automobile. Il colonnello inglese ha avuto un riparo per lui, Mentis, d'istinto, e si spreca. Ma per lui hanno avuto un'attenzione. Gli hanno offerto anche una coperta. ^{Ma in quel ha detto. E lo ha tenuto povero. Non volente.} Un'idea Amalia? Ma ne parlate.

AM. Ne parlate di me?

CAR. Quando ne sono io nel pericolo, lo non so di tutti. L'ho tenuto nascosto a casa mia tutti questi mesi. E qualche volta si ricorda anche di me, sapete?

AM. Conosco bene i rapporti tra i repressi e la loro famiglia. Essi fanno sempre loro, un poco, poco poco, l'occhio solo, perché non amore non si ha avuto; ma più perché hanno paura di perdere e di rimanere nella mischia. E dapprima lo ingannano poverella e credono, e finiscono che poi odiano i loro padroni, lo odiano con forza, che nessun loro amore. E allora lo piantano. Come sta il signor Rapis?.

CAR. In un istante meno per parecchi mesi. Per quanto, da un al nostro paese, la vita d'un ricercato di polizia non era troppo ~~più~~ spiacevole. Innanzitutto che aveva commesso qualcosa di grave. Ma nessuno lo interrogava. ~~Restava~~ E delle nostre storie non c'erano più. Ma perché era stato costretto a scappare e a nascondersi? Che aveva fatto?

AM. Ma ve lo ha detto?

CAR. Dai mi d'illor li capin che doren avve
molta paun.

AM. Fori pochi avve parlat. Ico tith

CAR. Oh, u è per quest? In provincia, a
no, abbian sempre parlat. E spessimo.

AM. Beh, allora, che fusto c'è! ~~E' quella~~
~~che me chiedo~~

CAR. E' quanto mi chiedo anch'io. Per noi,
tith i tale e quale come prima. Soltanto
che abbian perduto la porra. U d'è la
venta, io un le capito questi con della
libertà. Abbian la libertà, e poi? Novano
parlar, e poi? Ma io un lo più o più
a parlare. ^{Inten de? con lo tith?}

AM. E keti kann a poter parlar? Inten
che? Non c'è più fusto.

CAR. Un d'è che tith emiste nell'ave
paun, e che questo è il parlar.

AM. Proprio. Quando is i abbiati a
far qualcosa di negozio, il primo di
me keti liber di par in publico, che
io, non c'è più fusto. Io un a keti
molte cose. Sapete che u d'è? Che all fine
questa libertà un piace.

CAR. Allora non c'è niente da perdere.

AM. Non abbian altro, adesso. Vost'orde
che san il signor Rapin.

CAR. Mi d'èmi, è un pezzo prosh? O un
lo avve mai sentito nominar.

AM. ~~Little fusto. Tutti lo nominan per~~
~~prosh. No, è un signor. che d'èmi a nostra.~~

Brontolan. Ma tith brontolan. Un
brontolan fori adesh? Un bel pome
compare a cara ~~non~~ lassand nith

che si doveva nascondere, altrimenti L. avrebbe
deputato o picciato. Sapete, tutti i ripari in
quel tempo hanno fatto così. Le nascondono
in tutti le antiche colpendi. Uno o
nascondono nell' casa dell' altro, quest' è
il bello. Anche qui a noi, alle volte,
qualcuno veniva a nascondersi.

È nata una rampollina ripulita,
similante.

AM. Questo è la ripara.

CAR. Le pare una bella...

AM. È venuta con un' altra bella?

CAR. La più piccola. È stata molto buona
in lui. Lo vuole vivere. ~~Non pensate a~~
~~male. È una bambina. È nata per~~
~~ad aspettare, perché vuole entrare a parte~~
~~casa solamente quando è certo che ci sia~~
~~il signor Rafani.~~

Suono LUCIO RAFANI e ma moglie
~~Olimpia~~ OLIMPIA.

OLIMPIA: Guard che c'è, Amalia!

LUCIO: Corrispo!

AM~~ie~~. Oh, il signor Rafani! Lucio!

LUC~~ie~~. Amalia! (Le stringe le mani)

Olimpia, ecc. il ~~signor~~ Corrispo. È lui
che mi ha salvato. Lui che m' ha
tenuto nascosto tutti questi mesi. È
coi Tedeschi che passavano fuori e dentro
per la casa.

CAR. Ma come ha fatto, signor, a
trovar me morto.

OL. L'ho aspettato, tutta la giornata a Porta
san Giovanni. S' lui che m' ha veduto per
primo. Vedeva a tavola ch'era come i suoi
ch'era. E invece ~~sta bene~~, s' intubò un po',
poco, s' ingrossò. Ma sta bene. Grazie, L'ignor
Caroviglio, grazie!

AM. Ma, qualora è bene, L'ignor Lucio?
~~Il m. G.?~~ ~~Ma se ben qual'è~~
~~di mio posto. Ma le ricordo sempre.~~

OL. Grazie, Amalia.

AM. non subito. Ricordo bene come m' ha
inseguito. Ma le ricordo sempre. Non c'è bisogno
che occupi a sorvegliare la cucina.

LUC. ~~Caroviglio~~, ~~avuto~~ Amalia, ~~indicherò~~ ^{accompagnerò} prima
Caroviglio nella mia camera. ~~Letto~~ ^{Letto} ~~mi~~ Caroviglio,
questa volta lei è mio ospite. Amalia, ~~per due~~

CAR. Oh, non la disturberò per troppo tempo.

(le parla). Volevo dire: una notte è qui.

LUC. ~~Avete~~? Chi? Teresa o Amalia.

CAR. Anzi in più. È Amalia.

LUC. ~~Ma~~ ^{C'è} una stanza anche per lei. ~~Amalia~~

AM. le accomodo, L'ignor Caroviglio.

ESCUO AMALIA e CAROVIGLIO.

*Se ne
va via
e il
ritorno
non
ripete,
ecc.*

OL. Lucio, ora me d'ora perché s'è partito senza
dirmi neppure il tempo d'arrivare.
Non immagino quanti volte ho letto il tuo
libretto. E come s' ha tenuto nascosto. Ma
paura che mi lo avessero trovato. lo potevo
distruire. ho capisco ormai a memoria.
Ma con qualche, si allentano sempre
più, e tutte le volte che lo rileggerò, quest'anno
mi pare d'essere ormai a più, ~~anche~~
~~che~~ e che la predizione dovesse avere
un significato che ~~per~~ se non vuole che

capire. Ma perché, Lucio, soffri tutto!

LUC. Io so impari, e ricordo bene, il primo
in cui fu ~~venuto~~ alla mia ~~sacrosanta~~
sacrosanta sacrosanta.

OL. Sì, ma ne ricordo. Sono sacrosanta!

che lo vuole pensare mai che sarebbe
morte in quel modo. ~~Se quel primo amore~~

LUC. In un soffio. Le le faccio con
tedeschi. Le accompagnavo. In tempo con
loro. Un grande sentimento come lui, un
uomo di quel valore, una coscienza di
quel peso. Io le andai a trovare la
mia prima di quel fatto. In tutto normale.
E non a prima in mezzo alla stanza: Io
non mi dispiaccio, io sono un traditore.

Si guardava in uno specchio, e schiaffeggiava,
e guardava allo specchio. Ma poi
riflettendo lo stile ad andare in fin in
quella parte. Poi ne dice: Io non sono
~~mai~~ diventato perché poi il tradimento. In
capire per quali ragioni pensate: per
perdersi in mano? Ne dice: Vedete
quanto sente e pensa perché in parlare
impare; l'umanità si perde a volte per
ragioni assolutamente puerili.

OL. Pensate, capire dunque di fare il male.

LUC. Le capisco, e come. Non c'è aver
intenzioni altre, a un punto che lo
preoccupano, che si era in armonia
con noi stessi, e un tradimento.

OL. Le ho visto stare bene in casa mia. In
patente. Sia prima in parlanti uchi,
viali, ma è audace.

OL. - Poterete. Le parlate nello specchio. Capire dunque
si fare male.

LUC. - Lo capisco, e bene. Ma ci sono insegnate altre,
a noi giovani che le frequentiamo, le ne si era
in armonia con mi stile, si ne tradire. E l'ha
~~che~~ comunque soltanto negli ultimi anni.

OL. - Le non ha mai bene di cosa sua. In pratica. E
tutto ne parlante male, ma ci andate.

LUC. Poterete anche anche con lui, certi suoi
atteggiamenti potremmo non pigliarli. Ma le
sommario d'anni che in quel poco della
vita, e che se traspare in a qualche modo,
si le potrei produrre. Terminare a esse
proprio vecchio. Ma in età vicinissime, a Natale,
a Pasqua, alla sua festa, dicono: "Andiamo
a sacrificare a parte i nostri angeli". Dicono:
"Sacrificio, è la vecchiaia", ma ci capite
no fin; ma le me presentate, quel vecchio
che avevamo conosciuto meno si ripon, le
frustrano come le nostre gioventù, del resto,
si notano i segni della sua vecchiaia, e in
di più si vedono segni. In ogni caso. E in
avvicina. E in avanti più una età
proibita, e la vecchiaia. A ~~quel~~ dopo
aver conosciuto nel suo tempo migliore,
e in una volta una donna che si ha tanto.
L'insegnamento è quello di un tempo, quello in
abbiamo ab un espressioni ideale; ma ora
è come la susseguire quello di è la donna, una
donna, una conoscenza

OL. ~~Quanto~~ ~~la~~ ~~parte~~, dopo la festa, certo
malato per molto tempo, ma non, e
sotto molto, prima si mara. L'ultima

Dare in
il più
particolare
del suo
aspetto, e
non di
quello
apparente
suo. Capelli
lungi, o
nudi,
occhiali,
tutto l'aspetto
personale.

incredibile che si ha potuto stare in lui. Io
credo che quello che lo frequentava e
con cui si viveva non era un uomo di buona
memoria. S'era ucciso, come t'eri ucciso
tu.

LUC. Ma per me lo sapete in persona.
Almeno,

OL. E allora particolarmente bene.

LUC. S'ia. Ed è toccato a me.

OL. ~~che cosa?~~ In quando lo vedeste, ha
detto? ha risposto del primo della sua morte?

LUC. Sì, e il primo dopo.

OL. Poco prima?

LUC. In quel momento.

OL. Sei stato tu? o lo hai ucciso?

LUC. Sì.

OL. Pover vecchio! Ma perché? Lucca! Perché?

LUC. Era necessario. Ma il vecchio ormai
inutile, che lavorava nel giardino e stello
e tutti quelli che avevano creduto a lui.

OL. Ma non toccare a te. Non era tu che
avevi fatto un amico, uno che ti parlava con
un figlio.

LUC. Stai zitto.

OL. S'ora?

LUC. Ora, di ora?

OL. Che anni, che fremo. Qualcuno in che
sei stato tu?

LUC. E miei amici lo sanno. Quelle storielle in
cui si diceva un po' di cosa con un
vecchio inutile, un traditore, uno che non
faceva altro che male.

OL. Proprio orlati, proprio no.

Chimica
e chimica
è chimica
che pensa
che non
è chimica
in chimica

Se non del
poco.
Poco
altro.

LUC. S'chi se non vor' poter far? Tutti hanno fatto così. E mi rivoltati contra i padri e i fratelli.

OL. Io immaginavo i bravi ~~in~~ in un'alta maniera.

LUC. Ma ne parlavi male anche tu; anche tu dicevi che eri indegno; ~~che per lui saresti stato meglio~~ quando le annunciate che avevo io, tu dicevi che nulla stavo meglio per lui e per me.

OL. Perché mi ritenevo molto con amicizie alla vecchiaia. Anche lui amichevole. E mi ne aveva parlato a quando eravamo giovani, mi diceva che era un uomo superiore, ~~come tu~~ un uomo d'onore e presunzione, tu ipso, a lui. Quando accadeva per me. Ma più che questo.

LUC. Ma tu ne l'hai veduto quando dicevi in contraddizione.

OL. Lo avevo saputo in l'unilateralmente. E dicevi che si spaccavano nelle speranze.

LUC. Evidentemente, c'è stato più che ha visto troppo.

OL. Ma non toccare a te. Tu mi vedi, hai una condizione sociale. Hai la tua casa. Hai la tua terra.

LUC. E pratici, e giudicatori, hanno una condizione sociale?

OL. Invece stamente d'un lavoro più forte di loro. Ma hanno storia anche alle spalle. Ma hanno avvenimenti anche a loro. Ma penso a quel momento, a quel gesto. Mi farò avere, ~~con~~ anche tu stesso.

LUC. Ma non concludo mai nulla.

OL. Ma farò avere. Mi anche talmente. E mi quella che ha visto l'esperienza. Ecco tutto.

LUC. E penso al male che tu dicevi. Come lo odiavi, come anche tu volenti accidevi. Quanti volte lo hai detto?

OL. - Quando fu ferit, fu malat per much tempo, due
mesi, e uputo alla ferit. Sette molto, prima d' mori.
Lentamente inoribile chese la sua presa con lui. Atte
~~fu ferit~~ Io cercai tutti quelli che lo frequentavano
con mi la sera. Non trovai nessuno. Serano nascosti.
E casa come t'eri nascosto tu.

LUC. - Me se me la rapai con diversa. Olimpia, non state
te lo ~~traffico~~ ~~uomini~~ l'ho ucciso.

OL. - Tu! Sachi! Povero vecchio!

LUC. - ~~Entrate tutti~~

OL. E', l'ho ucciso. lo dico. Ma immaginar il
processo. Immaginar che mai state condannata.
Ma tu, ora, chi ti condanna?

Entra Amalia col affetto le.

AMALIA: - Ecco, finalmente, il li come lo pensavo
il riparo.

Entra Carmello.

CAR. E' come qua.

OL. E' accudito, riparo Carmello.
Entrano allora al li

LUC. Amalia, avrei voluto di avere preparata
per la piccola Anna la mia stanza di quando
ero ragazzo.

AM. Non solo molto. Avrei preparato... l'ho.

CAR. Sapete che minacciano di fustini a casa
e tenermi detti, se non l'avete condotta con me?

LUC. E' stata molto buona, stasera per ora.
materna, con me. Poco di più, ora, quando faccia
a lei di venire a mangiar, la paura di paura
me ne dico un po' di più e quando me
ne sento molto sola, e poi se lo fanno lei.

CAR. La chiamavano la nostra ipria.

OL. Quanti anni ha?

CAR. Dodici anni.

altro

LUC. Me la d'fero con una piccola telor. Doventi
veder come se metton in melle, come clavar el
palle a tutti gli estranei, temendo de qualcun in-
conoscenza, come mestier. Ma no' è, no'?

CAR. E' da un neo conosciu. Vado a prenderla.

LUC. Milano ingenu.

CAR. E' novelle, le paura de averlo di usen,
e se non riconosce?

LUC. Quando se la tira a quelle condizioni, sembra
de tutti debbono riconoscer, e che il vostro nome
ha ripetuto appunto.

CAR. Troviamo tutti impelli. ~~Se era invece il~~
~~momento di parte.~~ Si ci porta a casa tutti celebri.
Quasi quasi, anche a me in parte per la
mia parte. ~~Ma tutti in me è passato.~~ Na
non più celebri
Escono Lucio e Camillo, dopo essersi

composti in Olimpia. Olimpia è

nitiva. E' rinata Analia.

Entrò il cameriere August.

el telefono suona nuovamente.

Analia va ad ascoltare.

Nessuno risponde.

AM. Pronto? chi parla? Chi parla?

Parla il ricevitore. Nuovo

quell del campanell. Analia

ha un li nuovo. e

questo momento entra il

cameriere August. Al

me o tu quell del telefono,

mentu eili palanu.

AUGUSTO: C'è la Brandano. Chessa
e la signora la mule ricevete.

AM. L'ha sempre ricevuta.

AUG. Già, ma la Brandano non è più
per quelli che comandano. È diventato
il suo turno.

AM. Sai, ~~che~~ il signor Rappi ha
ucciso.

AUG. Quando? ~~che~~

AM. Quando sappi e li nascono.

AUG. Oh, allora! Non conta. E chi?

AM. Ha ucciso Sacropani.

AUG. Quel povero vecchio?

AM. Non era povero, era ricco. Era pastore.

AUG. Era vecchio. E la signora di
ne dice?

AM. La rimprovera.

AUG. Ha ragione. È come aver
ucciso un padre, un padre. Perché?

A G. Ma fa impressione?

AM. ~~È~~ lui ha bisogno d'essere pro-
tegit.

AUG. ~~che assai straniero~~ Pensi! conosci
questi storie. Le i padroni sono all'altre
un padrone dell'azione, la unita-
rebbe felice, e unita alla superiorità. E
sarebbe felice. Non ne andiamo bene
che quando possiamo proteggere.

AM. Lei che ha bisogno di me.

AUG. Li comporti come una duchessa.
Non ha bisogno di te. Ora è tu.